

Rapporto

| numero | data | Dipartimento |
|---------------|------------------|--------------------|
| 6003 R | 17 dicembre 2007 | FINANZE E ECONOMIA |
| Concerne | | |

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 27 novembre 2007 concernente la concessione di un prestito LIM cantonale di franchi 3'300'000.-- alla Elti (Suisse) SA, Lugano, per l'insediamento di un nuovo centro di produzione industriale negli stabili della ex Monteforno di Giornico

In data 27 novembre u.s. il Consiglio di Stato ha sottoposto al Gran Consiglio un disegno di Decreto legislativo, inteso a concedere alla ditta Elti-Suisse SA, di Lugano, un prestito agevolato, in base alla Legge sull'aiuto agli investimenti nelle regioni di montagna, al fine di consentire l'aiuto cantonale, a norma della citata legge, all'insediamento di un nuovo centro di produzione industriale negli stabili della ex Monteforno, in territorio del Comune di Giornico.

Poiché la LIM, come noto, è già illustrato dalla scrivente Commissione nel suo Rapporto del 4 dicembre 2007 sul Messaggio governativo n. 6000, verrà a scadenza il prossimo 31 dicembre, anche il presente Messaggio assume carattere di urgenza, per cui si ritiene che debba essere sottoposto al Parlamento senza la clausola referendaria, giusta l'art. 43 della Costituzione federale e l'art. 83 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato.

1. IL PROGETTO

Elti-Suisse SA è una società costituita nell'aprile del 2006, con un capitale azionario di 3 milioni di franchi, per iniziativa degli azionisti della Elti S.R.L. di Sovere (Bergamo), allo scopo di insediare e sviluppare sul sedime della ex Monteforno un Centro multifunzionale dedicato la lavorazione, la trasformazione e il trattamento dell'intera gamma dei prodotti e metalli, ferrosi e non ferrosi; leghe incluse. Si tratta, come detto, di una filiazione della Elti S.R.L. azienda iscritta alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Bergamo; azienda che ha un capitale sociale di 8 milioni e mezzo di Euro e tre unità produttive, che si sviluppano su un'area complessiva di 40mila metri quadrati (di cui la metà coperti e dedicati alla produzione, e altri 4mila mq destinati a uffici amministrativi-commerciali e tecnici). Detta azienda, attiva da trent'anni nel settore siderurgico e metallurgico, è riconosciuta come leader nella progettazione e costruzione di impianti ad alta efficienza energetica e a basso impatto ambientale (relativamente ai processi siderurgici) Attraverso la consociata General Forni S.R.L. offre pure servizi per la trasformazione di metalli.

La Elti Suisse SA, ha acquistato dalla ex-Monteforno un sedime di dimensioni molto simili a quello dell'azienda-madre: circa 40 mila metri quadrati di superficie, di cui quasi 25 mila di capannoni. L'obiettivo aziendale è quello di riuscire ad affermarsi quale fornitore certificato di una serie di servizi e prodotti, producendo e trasformando in tempi contenuti

lotti di fornitura relativamente modesti (si parla comunque di quantità fino a 50 tonnellate), in particolare per la gamma degli acciai speciali, normalmente correlati a piccoli lotti di fornitura, che i grandi produttori internazionali non hanno convenienza ad offrire.

La ditta, intende pure divenire una specie di "trait d'union" fra altri produttori di acciaio, anche quale punto di transito nel quale si potranno trasformare i prodotti a seconda delle esigenze dei clienti. La complementarietà dei prodotti con quelli della casa madre creerà inoltre un vantaggio nell'acquisizione di nuova clientela e nella "fidelizzazione" di quella esistente.

2. I TEMPI DI REALIZZAZIONE

Lo sviluppo dello stabilimento di Giornico è previsto sostanzialmente in tre fasi:

- a) riconversione dello stabilimento produttivo in stato di abbandono ed installazione delle linee produttive (2007 / 2008)
- b) avvio dell'attività produttiva con fornitura di servizi di trasformazione per conto terzi, e attività di trasformazione con vendita diretta (2009 / 2010)
- c) Realizzazione dei nuovi impianti rifusione di lingotti (2011) ed avvio dell'attività di trasformazione per rifusione di acciai "Super-Clean" (2012)

Inizialmente, come detto, la ditta lavorerà essenzialmente per conto terzi, offrendo trattamenti termici anche su materiali affidatele dai clienti, per migliorarne determinate caratteristiche meccaniche e qualitative (ad es. trazione, durezza e resilienza). In seguito passerà invece alla produzione in proprio, con vendita diretta ai clienti finali. I semilavorati saranno destinati ai settori automobilistico, cantieristica, impiantistica, petrolifero - petrolchimico e di meccanica pesante.

La società intende inoltre dotarsi di un reparto di Ricerca e sviluppo, con 3 diplomati/laureati, per sviluppare metodologie e processi tecnologici, nonché di un laboratorio per la qualifica dei prodotti, in grado di soddisfare le normative internazionali, e della certificazione ISO 9001/14000. Al termine, delle diverse fasi, la ditta dovrebbe creare un totale di circa 50 posti di lavoro .

Dato che il programma di investimenti si sviluppa su un arco temporale di cinque anni, la Sezione della promozione economica ha concordato con i promotori di procedere dapprima alla valutazione degli interventi previsti entro il 2010, mentre quelli dal 2011 in poi saranno oggetto di una successiva richiesta di sostegno, in base a un nuovo business-plan.

3. ASPETTI AMBIENTALI ED ENERGETICI

3.1 Sito inquinato

Il progetto interessa una parte dei fondi ex-Monteforno. Come noto, buona parte dei settori di detti fondi sono inseriti nel catasto dei siti inquinati. La particella 1206 di Giornico, acquistata dalla Elti Suisse è iscritta in detto catasto, questo in virtù delle attività svolte nel passato su tale sedime. Il sito è valutato come inquinato, da sorvegliare. Al contrario dei siti contaminati, i siti inquinati possono essere modificati attraverso la costruzione senza particolari limitazioni.

Il Cantone impone però un unico vincolo: qualsiasi materiale che dovesse essere scavato in settori non indagati dovrà essere controllato analiticamente e smaltito conformemente all'ordinanza tecnica sui rifiuti OTR, previa autorizzazione cantonale. Il Municipio di Giornico, in forza dell'art. 8 LALIA, è invitato dal Cantone "a vegliare affinché le disposizioni (...) vengano osservate".

3.2 Emissioni

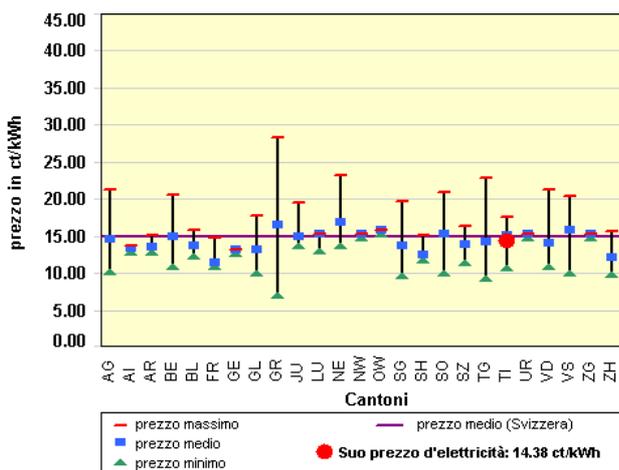
Come noto, la Bassa Leventina è un compartimento in cui il riciclo d'aria è molto basso. Le misurazioni dell'inquinamento dell'aria danno dati spesso sopra la media e sopra i limiti imposti dalle Leggi.

Le emissioni generate dai futuri stabilimenti della Elti Suisse rispettano le normative federali in materia di inquinamento dell'aria. Gli impianti saranno sottoposti al collaudo prima della loro messa in opera, da parte dei preposti uffici cantonali. Se le misurazioni dovessero dare risultati superiori agli indici previsti, il Cantone si riserva di imporre ulteriori restrizioni di carattere tecnico e/o gestionale.

3.3 Fabbisogno energetico

Un progetto industriale di tale dimensione necessita una grande quantità di energia elettrica e nella Fase 2 di quantità di GPL (gas propano liquido).

| Vettori e costi | 2013 | 2012 | 2011 | 2010 | 2009 | 2008 |
|--------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|-----------|---------|
| Consumo energetico in kWh | 23'300'00 0 | 20'000'00 0 | 13'500'00 0 | 10'500'00 0 | 6'750'000 | 500'000 |
| Costo energia elettrica in CHF | 1'750'000 | 1'500'000 | 1'010'000 | 790'000 | 510'000 | 40'000 |
| CHF/kWh | 0.0751 | 0.0750 | 0.0748 | 0.0752 | 0.0756 | 0.0800 |
| GPL in kg | 3'744'000 | 3'380'000 | 2'340'000 | 1'820'000 | 1'196'000 | 0 |
| Costo GPL = 1 CHF / Kg | 3'744'000 | 3'380'000 | 2'340'000 | 1'820'000 | 1'196'000 | 0 |



Stando ai dati disponibili, il costo dedotto per l'energia elettrica (ca. 8 cts/kWh) è di gran lunga inferiore a quelli attualmente offerti sul mercato ticinese. Infatti, stando ai dati di mercato il "range" del prezzo al kWh per grandi consumatori di energia è tra i 10 e i 17 cts/kWh. Indicativamente in Ticino, per la categoria di grandi consumatori di energia, le forniture hanno un costo di 14.38 cts/kWh.

(fonte:

<http://strompreise.preisueberwacher.ch/>)

I consulenti dei promotori industriali, alla richiesta dei relatori, hanno risposto che il prezzo indicato è "una stima che è stata

fatta in gennaio - febbraio 2007", mentre il business plan è stato ultimato e presentato durante il mese di aprile 2007. La stima - effettivamente bassa - non tiene conto dell'andamento degli indici di mercato, dove negli scorsi anni il prezzo dell'energia in generale è tendenzialmente al rialzo, soprattutto per le forniture in banda.

I promotori confermano comunque che nel 2008 prevedono di iniziare le trattative con produttori / fornitori locali. D'altro canto, puntualizzano che "per quanto concerne i consumi

di energia elettrica previsti si tratta di una stima prudenziale e che probabilmente potrà essere inferiore a seguito del continuo miglioramento dei macchinari e processi". Per quanto riguarda invece i risultati aziendali, "nella determinazione dei prezzi di <vendita> abbiamo usato lo stesso costo energetico. Detto in altre parole un aumento del costo di energia elettrica avrà come conseguenza un aumento del prezzo del prodotto (fatturato) e perciò non avrà conseguenza sui risultati attesi".

4. MANODOPERA IMPIEGATA

4.1 Evoluzione degli impiegati

Come noto il progetto si sviluppa in due fasi. A Fase 1 ultimata, gli impiegati a tempo pieno della Elti Suisse saranno 36, mentre a Fase 2 ultimata questi raggiungeranno la cinquantina.

Nel tempo la loro evoluzione sarà la seguente:

| Collaboratori | FASE 1 | | | | FASE 2 | |
|---|--------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 |
| Dirigenti e impiegati ufficio | - | 2 | 5 | 5 | 6 | 7 |
| Tecnici e impiegati indiretti | - | 4 | 6 | 7 | 10 | 10 |
| Impiegati diretti | - | 17 | 17 | 24 | 29 | 33 |
| Totale | - | 23 | 28 | 36 | 45 | 50 |
| Costo personale totale (Mio CHF) | - | 1'700 | 2'180 | 2'750 | 3'410 | 3'820 |
| <i>Costo medio unità lavorativa (CHF)</i> | - | <i>73'900</i> | <i>77'850</i> | <i>76'400</i> | <i>75'800</i> | <i>76'400</i> |

4.2 Tipologia degli impiegati

In modo da valutare la valenza a livello di mercato del lavoro del progetto, indichiamo in questo rapporto anche le tipologie degli impiegati con le qualifiche richieste. Come si evince dalla tabella sottostante, l'insediamento industriale offre buone possibilità di lavoro ad una variegata paletta di persone con differenti qualifiche, conoscenze capacità tecniche ed umane.

| | FASE 1 | FASE 2 | |
|----------------------------|-----------|-----------|----------------------|
| Management | 2 | 3 | Diplomati / Laureati |
| Commerciale | 2 | 3 | Diplomati / Laureati |
| Amministrazione e servizi | 2 | 3 | Diplomati / Laureati |
| Ingegneria e prodotti | 2 | 3 | Diplomati / Laureati |
| Segreteria | 1 | 2 | Diplomati |
| R & D (ricerca e sviluppo) | 3 | 6 | Diplomati / Laureati |
| Magazzinieri | 2 | 3 | Qualificati |
| Movimentazioni interne | 2 | 4 | Qualificati / Comuni |
| Addetti alla produzione | 18 | 20 | Qualificati |
| Addetti alla manutenzione | 2 | 3 | Diplomati |
| | 36 | 50 | |

A seconda dell'evolversi del mercato e del business, Elti Suisse si riserva di ampliare ulteriormente il numero di impiegati nei vari settori aziendali.

4.3 Provenienza della manodopera

Un fattore importante nell'aspetto del progetto, per la sua valenza di rilancio regionale, è la provenienza della manodopera. Elti Suisse prevede che la quota di frontalieri non superi il 10%, mentre la manodopera femminile dovrebbe raggiungere il 15% degli impiegati.

Dopo l'inizio della fase produttiva, Elti Suisse prevede l'assunzione di apprendisti, in particolare a supporto dell'amministrazione e delle attività industriali.

5. PIANO FINANZIARIO, STRUTTURA E AIUTI PUBBLICI

5.1 Preventivo di investimento

Come spiegato prima, l'insediamento industriale della Elti Suisse a Giornico è strutturato in più fasi temporali. Oggetto del presente messaggio sono le Fasi 0 e 1, le quali comprendono l'acquisto del sedime e la riconversione dello stabile (non più in grado di offrire spazi qualitativamente consoni all'attività prevista), e l'acquisto più l'implementazione degli impianti tecnico-produttivi.

Fase 0 (2007-2008)

| | |
|--------------------------|-------------------|
| Acquisto stabile | 3'875'000 |
| Riconversione stabile | 8'225'000 |
| Totale Fase 0 CHF | 12'100'000 |

Fase 1 (1° e 2° tappa) CHF

| | |
|-----------------------------------|-------------------|
| Impianti e immob. tecniche (2008) | 12'200'000 |
| Implementazione impianti (2010) | 5'700'000 |
| Totale Fase 1 | 17'900'000 |

Totale investimenti CHF **30'000'000**

5.2 Piano di finanziamento

Il piano di finanziamento dell'investimento industriale è strutturato su più livelli, con vari apporti di capitale. Il presente piano è limitato sino al 2010, ossia sino al completamento della **Fase 1** per un fabbisogno totale di capitali di **30 Mio CHF**.

| Origine capitale | CHF | Percent. |
|---|-------------------|----------------|
| Mezzi propri degli azionisti | 10'000'000 | 33.30% |
| Mutui ipotecari | 11'000'000 | 36.70% |
| Prestito bancario a medio e lungo termine | 3'000'000 | 10.00% |
| Leasing su macchinari | 6'000'000 | 20.00% |
| Totale finanziamento | 30'000'000 | 100.00% |

Per quanto concerne la **Fase 2**, la Sezione della promozione economica (SPE) ha deciso che questi finanziamenti non fanno oggetto del presente messaggio; la Fase 2 è prevista a partire dal 2011 e comporterà ulteriori investimenti nell'ordine di **15 Mio CHF** complessivi.

5.3 Risultati economici del progetto

Il progetto dovrebbe poter scrivere le prime cifre nere a Fase 2 ultimata, ossia nel 2013 quando le linee di produzione per l'acciaio *superclean* saranno operative. Il fatturato

dovrebbe passare dai 7 Mio CHF nel 2009 (Fase 1 operativa) ai **34 Mio CHF** quando entrambe le Fasi saranno operative.

I costi delle materie prime nel 2013 saranno pari al 55% del fatturato, mentre i costi dei servizi pari al 39%. L'**EBITDA** (margine operativo lordo) passa dal 7.88% (2009) al 15.12% (2013), mentre l'**EBIT** (margine operativo netto) dal -15% (2009) al 5% (2013).

5.4 Aiuti pubblici

Legge sull'innovazione economica

La SPE, sentita la commissione consultiva, ha deciso di concedere alla Elti Suisse:

- a) **1'405'00 CHF a fondo perso**, pari al 12% degli investimenti per i macchinari di produzione;
- b) **100% d'esenzione fiscale per la durata di 5 anni** dal 1° gennaio 2009, estendibili ad ulteriori 5 anni secondo determinate condizioni elencate nel messaggio.

Il contributo finanziario L-Inn viene erogato dal credito quadro di 78 Mio CHF destinato a progetti di rilancio economico e di sostegno dell'occupazione, nonché allo sviluppo della ricerca scientifica e delle energie rinnovabili nel periodo 2007-2010.

LIM cantonale

La SPE, sentita anche la Regione Tre Valli che ha seguito sin dall'inizio il progetto implementandolo nei suoi contenuti, propone di concedere:

- a) **3'300'000 CHF di prestito LIM**, senza interessi e da ammortizzare entro 20 anni, pari al 25% della spesa computabile preventivata in 13.2 Mio CHF.

I presenti aiuti pubblici rientrano nelle linee del Piano Finanziario dello Stato, ed i loro influssi sulla gestione corrente pertinenti. Infatti, "è indubbio che il progetto della Elti (Suisse) SA adempie i criteri sopra esposti e che corrisponde allo spirito definito nel messaggio 5872. Per questo motivo si propone che il progetto venga sostenuto, per quanto riguarda il contributo L-Inn cantonale ed il prestito LIM cantonale, ai sensi dell'art. 9 del Decreto legislativo del 21 marzo 2007 concernente lo stanziamento di un credito complessivo di fr. 78'000'000.- da destinare a progetti di rilancio economico e di sostegno dell'occupazione, nonché allo sviluppo della ricerca scientifica e delle energie rinnovabili nel periodo 2007-2010".

6. CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

L'ubicazione del previsto insediamento sul sedime e negli stabili della ex Monteforno, risponde a una logica pianificatoria, riutilizzando questa vasta area per attività industriali alle quali era destinata fin dall'inizio; area che, come rileva il Messaggio governativo, è forse l'ultima del Cantone adatta ad accogliere - su un sedime discosto da centri abitati e da zone turistiche di pregio - attività industriali che richiedono vaste superfici.

La zona di Giornico-Bodio ha del resto una vocazione industriale di lunga data, che risale agli inizi del secolo scorso, quando il Cantone condizionò la concessione dello sfruttamento di importanti risorse idriche a ditte private alla realizzazione, proprio nella Bassa Leventina di una zona industriale, che in seguito (specialmente tra la fine della seconda guerra mondiale e la metà degli anni '70) ha avuto momenti di grande sviluppo -

giungendo ad occupare fino a 1'000 e più operai! - e contribuendo così in modo decisivo allo sviluppo industriale e, più in generale, alla modernizzazione del Cantone.

Non si può peraltro non sottolineare come, nel caso in esame, si tratti di **un investimento importante, per un totale di circa 30 milioni di franchi entro il 2010**, cui verranno probabilmente ad aggiungersi altri 15 milioni di investimenti negli anni successivi

Di conseguenza, come rileva giustamente il Messaggio governativo,, il progetto di insediamento in parola è conforme agli obiettivi del Programma di sviluppo della Regione Tre Valli. Esso riguarda infatti un settore - quello industriale - che rimane d'importanza fondamentale, non solo per la Regione Tre Valli, ma per l'insieme del Cantone. **Risponde inoltre all'obiettivo generale di promuovere nuove attività produttive**, valorizzando le conoscenze e le competenze regionali acquisite negli anni. Il Consiglio direttivo della Regione ha pertanto preavvisato positivamente la richiesta di aiuto LIM. Sono così riunite tutte le premesse formali e sostanziali perché il progetto in questione possa beneficiare degli aiuti LIM, giusta i criteri e l'entità esposti nel Messaggio.

A titolo abbondanziale, aggiungiamo un'altra considerazione espressa nel messaggio, e che la Commissione condivide, senza ulteriori commenti: *"È indubbio che il progetto della Elti (Suisse) SA adempie i criteri sopra esposti e che corrisponde allo spirito definito nel messaggio 5872. Per questo motivo si propone che il progetto venga sostenuto (...) ai sensi dell'art. 9 del Decreto legislativo del 21 marzo 2007 concernente lo stanziamento di un credito complessivo di CHF 78'000'000.- da destinare a progetti di rilancio economico e di sostegno dell'occupazione, nonché allo sviluppo della ricerca scientifica e delle energie rinnovabili nel periodo 2007-2010".*

7. CONCLUSIONI

Sulla base delle argomentazioni esposte nel Messaggio governativo n. 6003 e nel presente Rapporto, vi invitiamo a voler accettare il disegno di Decreto legislativo, così come presentato.

Per la Commissione gestione e finanze:

Franco Celio e Norman Gobbi, relatori
Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bertoli - Bobbià -
Bonoli - Foletti - Ghisletta R. - Jelmini - Merlini -
Orelli Vassere - Righinetti - Vitta